

CLXXI SEDUTA

(Antimeridiana)

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1964

Presidenza del Presidente LANZA

INDICE

	Pag.
Sul nubifragio nelle province di Catania e di Ragusa:	
PRESIDENTE	2693, 2695
CONIGLIO, <i>Presidente della Regione</i>	2693

La seduta è aperta alle ore 10,55.

NICASTRO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Sul nubifragio nelle province di Catania e di Ragusa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare perchè ritengo doveroso informare l'Assemblea della missione romana del Governo regionale, missione già preannunziata e sulla quale il Governo si era impegnato a riferire all'Assemblea.

Sarò, onorevole Presidente, molto breve anche perchè la riunione che si è tenuta a Roma, pur nei suoi risultati positivi, è stata a carattere interlocutorio. Dopo questa, forse

ve ne sarà qualche altra e comunque si riunirà poi il Consiglio dei Ministri, il quale dovrà in definitiva sanzionare con una delibera le provvidenze che sono state concordate nella riunione congiunta tra i Ministri della Industria e del bilancio, i Sottosegretari al tesoro, agli interni e all'agricoltura, il Presidente della Regione Siciliana e gli Assessori allo sviluppo economico, all'industria ed alla agricoltura.

Questa riunione che si è tenuta lunedì scorso a Roma presso la sede del Ministero dell'industria ha avuto un esito che sarà poi compito dell'Assemblea giudicare, ma che possiamo sin da questo momento definire positivo perchè le richieste che sono state avanzate dall'Amministrazione regionale, su mandato dell'Assemblea ed interpretando le esigenze che erano state manifestate da parte dei vari gruppi politici qui rappresentati, hanno trovato accoglimento. La prima esigenza manifestata riguardava appunto la definizione della dimensione della calamità abbattutasi sulla Sicilia orientale ed in modo particolare sulle province di Catania e di Ragusa, definizione ed ampiezza della calamità a carattere non semplicemente locale, ma nazionale. Il Governo centrale ne ha riconosciuto la gravità e di conseguenza, con decreto che sarà emanato in questi giorni dal Ministro dell'Agricoltura con il concerto del Ministero per il tesoro si procederà alla dichiarazione ed al riconoscimento di calamità naturale di eccezionale gravità.

Questo serve di base perchè, l'Amministrazione regionale possa richiedere — come è stato già fatto e la richiesta è stata accolta — le provvidenze previste dalla legislazione statale in casi similari. Si è esclusa, onorevoli colleghi, la possibilità di una legge speciale che avrebbe portato alle lunghe la soluzione del problema e poichè la legislazione dello Stato è chiara e inequivoca in materia, noi abbiamo chiesto l'immediata applicazione delle leggi esistenti.

A tale proposito debbo subito dire che, una volta che i Ministri competenti avranno emanato i relativi decreti di determinazione e delimitazione della zona in cui si è verificato l'evento dannoso, entreranno in funzione le leggi citate. La prima sarà la legge numero 739 del 21 luglio 1960, relativa a provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali.

Questa è la legge base che consente degli interventi massimi da parte dello Stato per quanto riguarda innanzitutto la sistemazione e la coltivabilità dei terreni, e in secondo luogo, la ricostruzione e riparazione dei fabbricati e di altri manufatti rurali, riparazione e ricostruzione dei muri di sostegno, di strade poderali e dei canali di scolo, opere di provviste di acqua, di adduzione di energia elettrica, di ripristino degli impianti per la conservazione e la trasformazione dei prodotti di aziende agricole singole e associate; ricostituzione delle scorte vive e morte danneggiate e distrutte. La legge prevede anche dei contributi per la ricostituzione dei capitali di conduzione che non trovano integrazione e compenso per effetto della perdita del prodotto e del danno sofferto dalle colture e dagli allevamenti.

Queste sono le direzioni di spesa nel settore dell'agricoltura previste dalla legge numero 739, che sarà opportunamente integrata da finanziamenti per venire incontro, appunto, alle esigenze manifestate in questa Assemblea e che sono state fatte proprie dal Governo della Regione. Questo per quanto riguarda il settore dell'agricoltura.

Per quanto riguarda il settore dell'industria, il Governo, facendo tesoro dei suggerimenti avuti anche da onorevoli componenti di questa Assemblea, ha richiesto al Governo dello Stato l'applicazione di due leggi che

prevedono provvidenze per le zone industriali, artigiane e commerciali cioè la legge 13 febbraio 1962, numero 50 e la legge 30 luglio 1959, numero 623, che prevedono provvidenze in conto capitale per aziende distrutte o danneggiate e danno la possibilità di accedere alle agevolazioni creditizie a quelle aziende, già gravate da mutui presso gli Istituti di credito, che vorranno accendere nuovi mutui per la ricostruzione in seguito agli eventi verificatisi il 31 ottobre.

Per quanto riguarda il settore industriale la legislazione è completa e noi pensiamo che con la applicazione scrupolosa delle leggi citate potremmo porre le aziende industriali del catanese, danneggiate dal nubifragio in condizioni di riprendere il lavoro nei termini più brevi.

Altro argomento trattato nella riunione tenutasi tra i Ministri e gli Assessori è stato quello relativo alla ricostruzione delle numerosissime case danneggiate, buona parte delle quali anche distrutta del ragusano e, in minor misura, del catanese. Per la ricostruzione immediata e per dare aiuti ai proprietari, artigiani, piccoli proprietari, braccianti soprattutto, lavoratori in genere, il Ministero dell'interno ha stabilito un pronto intervento di una somma aggirantesi intorno ai quattrocento milioni di lire da accreditarsi direttamente presso le rispettive Prefetture, dando disposizioni ai Prefetti di venire incontro in via breve alle esigenze che si sono manifestate nei quartieri popolari delle città di Catania e di Ragusa.

Questo è un primo intervento — ha dichiarato il Sottosegretario agli interni — che il Governo centrale ha inteso con prontezza mettere in atto per alleviare il gravissimo stato di disagio delle popolazioni colpite. Lo stesso Ministero dell'interno si è proposto, sempre su questo fondo che potrà anche essere in un secondo momento aumentato, di istituire, anche al fine di impiegare gli operai rimasti disoccupati, dei cantieri di lavoro, per provvedere alla ricostruzione delle abitazioni distrutte nei quartieri popolari di Ragusa e di Catania.

Abbiamo anche chiesto al Governo centrale di concedere, attraverso una disposizione che dovrebbe essere a carattere legislativo — almeno che non accolga un'altra nostra proposta subordinata — un accredita-

mento di particolari somme ai Prefetti di Catania e di Ragusa, da erogare (della questione si è parlato in Assemblea e il Governo l'ha fatta propria, come proposta) ai lavoratori della industria sospesi in seguito alle calamità naturali, a titolo di integrazione delle somme che percepiscono dalla «Cassa integrazione salari».

Su questo argomento il Governo centrale si è riservato di fornire una risposta definitiva all'Amministrazione regionale. Comunque è intendimento del Governo di venire incontro anche a questa particolare categoria con uno strumento legislativo che, ove non sarà attuato dal Governo centrale, l'Amministrazione regionale si ripromette di attuare per proprio conto.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nei termini più brevi (secondo quanto ho appreso stamane, sembra anzi che sia stato convocato per oggi) per riprendere in esame la questione ed emanare i provvedimenti opportuni che, in linea di massima, sono stati concordati in sede di riunione congiunta tra i Ministri interessati, gli Assessori ed il Presidente della Regione siciliana.

Ecco, onorevoli colleghi, l'esito della missione romana del Governo.

PRESIDENTE. Poichè le comunicazioni del Presidente della Regione si riferiscono alle assicurazioni interlocutorie date dal Governo centrale, e poichè, a quanto sembra, il Consiglio dei Ministri si riunirà oggi, credo sia opportuno che le eventuali considerazioni sull'argomento vengano espresse dopo conosciute nella loro realtà le provvidenze che saranno emanate.

La seduta è, pertanto, rinviata al pomeriggio di oggi, mercoledì 11 novembre 1964, alle ore 17 con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 73, lettera D) e 143 del regolamento interno, della mozione numero 31 «Provvedimenti a favore delle zone agricole industriali colpite dal nubifragio del 31 ottobre 1964», degli onorevoli Zappalà, Lombardo, Sardo, Aleppo, Russo Giuseppe.

C. — Richiesta di nomina di una commissione speciale per l'esame del seguente disegno di legge:

«Provvedimenti relativi al personale cottimista dell'Assessorato regionale all'agricoltura». (307)

D. — Seguito della discussione dei seguenti disegni di legge:

1) «Impiego del fondo di solidarietà nazionale relativo agli anni finanziari dal 1960-61 al 1965-66» (188); «Impiego del fondo di solidarietà nazionale relativo agli anni finanziari dal 1960-1961 al 1965-66» (199). (*Urgenza*)

2) Coordinamento dello sviluppo dell'agricoltura in Sicilia» (55); «Istituzione dell'Ente di sviluppo dell'agricoltura siciliana» (138); «Istituzione dell'Ente di sviluppo agricolo» (231).

La seduta è tolta alle ore 11,15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo